

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Ferrara

Battaglia per gli alberi

Il sit-in del Comitato

«Ora un'azione legale per tutelare il parco»

La protesta dei condomini contro la realizzazione di un parcheggio
«Un avvocato valuterà se quell'area era vincolata a rimanere un giardino»
Una lettera con settanta firme: «L'abbattimento è un danno per tutti»

di Federico Malavasi

Le voci della protesta si incontrano sui muri, molto prima di avventurarsi nel giardino conteso. I primi striscioni compaiono già all'angolo tra via Cassoli e corso Isonzo, appesi alle pareti che circondano il parchetto della discordia. 'No parcheggi, salviamo gli alberi' recitano le parole vergate in verde su un lenzuolo bianco. Poco più avanti, oltre un cancello, si allarga il giardinetto che da settimane è al centro del braccio di ferro tra i condomini e i proprietari che hanno acquistato l'area da Acer per farne un parcheggio. Da una parte, una fetta di parco già 'spianata'. Dall'altra, una seconda macchia di alberi, anch'essa acquistata da un privato e ora recintata.

«Quella parte è andata - spiega Massimo Poltronieri, esponente del Comitato per un giardino verde che si è preso a cuore la sorte di quegli alberi -. Ora il nostro obiettivo è proteggere le piante che sono rimaste dall'altro lato». Al sit in organizzato tra i palazzi del condominio Garibaldi di via Fiume ci sono circa cinquanta persone tra cui condomini, sim-

patizzanti e qualche volto della politica locale, come l'ex candidata sindaco e consigliera de La Comune Anna Zonari.

Condomini e membri del Comitato si radunano intorno a un tavolino sul quale si trova una lunga lettera con cui spiegano le proprie ragioni. «Tagliare gli alberi del nostro giardino per fare spazio a ghiaia, cemento e automobili - si legge - avrebbe un impatto diretto, immediato e devastante sulla qualità della vita dei residenti». La missiva ha già raccolto una settantina di firme. Ma quel documento è solo uno degli strumenti che i condomini hanno messo in campo per tenere acceso l'ultimo barlume di speranza. L'altra arma è il contributo di un legale, al quale il Comitato ha già dato mandato. «L'obiettivo - spiega Poltronieri - è quello di capire se dal punto di vista urbanistico questa fosse stata identificata come area verde che non può essere trasformata». In tal caso (il condizionale è d'obbligo) si potrebbero valutare eventuali margini di manovra. In ogni caso, la partita sembra piuttosto in salita. I residenti nutrono dubbi anche sulla promessa di ripiantare gli alberi ab-

Braccio di ferro

IL CASO



«Ora la zona è privata»

La versione di Acer

«L'area in questione non era di Erp ed ora è di proprietà di privati, i quali, come ogni proprietario, potranno utilizzare i propri beni nel rispetto della legislazione»



La protesta del Comitato per un giardino verde al condominio Garibaldi

battuti: «Verranno rimpiazzati, ci dicono. Già, ma dove, quando e come?». Domande che al momento non sembrano avere una risposta. Ora comunque, abbattuti gli alberi su un lato del giardino, i residenti si stanno concentrando sull'altro, anch'esso acquistato da un privato ma ancora 'intonso'. «Ora siamo preoccupati per quel lato del giardino - conclude -. Dobbiamo difenderlo».

Da parte sua, Acer aveva spiegato, attraverso un comunicato inviato al *Carlino*, la cronistoria di quel fazzoletto di alberi. «Per quasi quindici anni abbiamo discusso con gli inquilini proprietari (si tratta infatti di condomini

completamente privati o con poche unità di alloggi Erp) sulla gestione dell'area in questione, affinché a fronte dell'utilizzo esclusivo che ne facevano (senza che fosse pertinenza dei propri alloggi), si assumessero almeno la responsabilità della sua conduzione - si legge nella nota dell'Azienda Casa -. L'area in questione non era di Erp ed ora è di proprietà di privati (molti dei quali residenti nel comparto), i quali, come ogni proprietario, potranno utilizzare i propri beni nel più assoluto rispetto della legislazione vigente e, nel caso di specie, dei regolamenti urbanistico-edilizio e del verde del Comune».



Anna Zonari con i residenti

«Il caso in Consiglio, discutere il piano verde»

FERRARA

«Questo parco era un ecosistema. La vendita ai privati, pur nel rispetto della legalità, lo ha parcellizzato. Così facendo, questo ecosistema sparisce». Anna Zonari, ex candidata sindaco e consigliera comunale de La Comune, è tra i primi a presentarsi al condominio Garibaldi per il sit-in organizzato dal Comitato per un

giardino verde, il raggruppamento di condomini che da settimane si batte per tutelare l'area verde che si trova tra gli edifici che si affacciano tra le vie Fiume, Cassoli e Isonzo. «Questo parco andava mantenuto - prosegue Zonari -. Un'area di questo tipo è un bene per la collettività. È vero che la legge consente l'operazione, ma il problema è a monte e di tipo politico. Ci sono normative europee e regionali

che indicano di conservare le aree verdi perché abbassano le temperature e riducono l'inquinamento. A fronte di ciò, permettere l'eliminazione di un parco indica una mancanza di visione». La consigliera lancia poi una provocazione («Perché il Comune non lo compra?») per poi ricordare le sue due interrogazioni sul tema, rimaste finora senza risposta. L'intenzione è quella di portare il caso in Consiglio co-

munale, magari già dalla prossima seduta di lunedì. «È una questione specifica ma che riguarda anche una visione di città - chiarisce l'ex candidata sindaco -. Chiederò di discutere anche la mia proposta di un piano del verde e della biodiversità da agganciare al Piano urbanistico generale. Questa vicenda - chiude - ci deve insegnare a tutelare il verde, che è un beneficio per tutti».

f. m.